

TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1868

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE MARI

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Svolgimento del disegno di legge del deputato Alippi sulla iscrizione dei censi anteriori all'attuazione degli uffizi ipotecari — Dopo opposizioni del deputato Ferraris, e dichiarazioni del guardasigilli, è ritirato. = Svolgimento dei disegni di legge dei deputati Curti e Bove per proroga dei termini degli articoli 338 del Codice di procedura civile e 2140 del Codice civile, e per sospensione di una disposizione del decreto 30 novembre 1865 sugli onorari degli avvocati — Opposizioni del deputato Massa e del ministro di grazia e giustizia — La presa in considerazione è respinta. = Annunzi di interpellanze dei deputati Merizzi, Comin e Pescatore. = Presentazione della relazione sullo schema di legge sulla responsabilità ministeriale. = Seguito della discussione generale dello schema di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale — Discorso del deputato Oliva contro il medesimo — Discorsi in favore, dei deputati Cortese e D'Amico — Chiusura della discussione generale — Avvertenze dei deputati Mellana e Bargoni. = Risposta del ministro per le finanze al deputato Di San Donato sulla sua interpellanza riguardante l'Albergo dei Poveri di Napoli, e replica dell'interpellante.

La seduta è aperta al tocco.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

GRAVINA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,403. Strina Isidoro, di Aquila, invoca dalla Camera un provvedimento che abiliti suo figlio Augusto a conseguire il diploma di perito geometra, sebbene egli non abbia potuto subire tutti gli esami prescritti dagli attuali regolamenti.

12,404. Il Consiglio comunale di Casino, provincia di Catanzaro, presenta una petizione conforme a quella segnata col numero 12,378 del comune di Caccuri, tendente ad ottenere che si continui nell'applicazione delle misure prese dal colonnello Milone per la repressione del brigantaggio.

ATTI DIVERSI.

MUSSI. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MUSSI. Io prego la Camera di dichiarare urgentissima la petizione 12,367, presentata da una rappresentanza di magnai di Lombardia, i quali domandano istruzioni e provvedimenti per l'applicazione della legge sul macinato.

Essendo imminente il termine dell'attuazione di questo nuovo balzello, la Camera vedrà che evidenti-

sima è l'urgenza che io domando; tanto urgente da escludere persino il bisogno di una prova. So che, onde abbia a tradursi in atto lo splendido idillio ieri sciorinatoci dal signor ministro per le finanze, è necessario che i nuovi balzelli non incontrino delle serie difficoltà. Spero quindi che il macino, questo galleggiante, il quale deve salvare dal naufragio le nostre finanze, sarà applicato nel modo il più conveniente; ed è per ciò che, onde tutto abbia a procedere per il meglio nel migliore dei modi possibili, faccio vivissima istanza, acciocchè colla solita sapienza, e soprattutto colla solita speditezza, il signor ministro delle finanze si compiaccia di dare queste istruzioni e queste dilucidazioni che gli furono da molto tempo domandate con istanza avanzata in via gerarchica al suo Ministero; così potrà egli sperdere gli infausti vaticinii profetati da noi poveri pessimisti di sinistra.

PRESIDENTE. Mi pare che il deputato Mussi avrebbe fatto meglio ad aspettare che fosse presente il ministro per le finanze, per fare quelle osservazioni.

Un'altra petizione, identica a quella di cui ha parlato l'onorevole Mussi, è già stata dichiarata d'urgenza dalla Camera.

MUSSI. Questa è un'altra domanda.

PRESIDENTE. Comunque sia, se non vi sono opposizioni, anche questa sarà dichiarata urgente.

(È dichiarata d'urgenza.)

DI SAMBUY. Non appena il Consiglio agrario della provincia di Torino seppe che dal Governo erasi pre-